



LOCONTE&PARTNERS

“PATRIMONIO RILANCIO”

28 Maggio 2020

Il “Decreto Rilancio” ha previsto la costituzione di un patrimonio destinato per dare attuazione agli interventi e alle operazioni di sostegno e di rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19".

In prima approssimazione, si tratta di uno strumento rivolto ad imprese con sede legale in Italia e con un fatturato annuo superiore a € 50.000.000,000, i cui criteri di funzionamento e di accesso saranno definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Loconte&Partners
BARI - LONDRA - MILANO
NEW YORK - ROMA
PADOVA - REGGIO CALABRIA

“Decreto Rilancio”: nuove forme di sostegno alle imprese

Il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “Decreto Rilancio” ha previsto la costituzione di un patrimonio destinato per dare attuazione agli interventi e alle operazioni di sostegno e di rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19".

In prima approssimazione, si tratta di uno strumento rivolto ad imprese con sede legale in Italia e con un fatturato annuo superiore a € 50.000.000,000, i cui criteri di funzionamento e di accesso saranno definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale forma di ricorso al “rapporto pubblico-privato” attribuisce un ruolo centrale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito “CDP”) nelle varie fasi in cui si articola.

“Patrimonio Rilancio”

L'art. 27 del “Decreto Rilancio” prevede la costituzione di un patrimonio destinato, denominato “Patrimonio Rilancio”, da impiegare per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo del nostro Paese.

Il “Patrimonio Rilancio” ha dei caratteri in comune con la struttura del fondo di investimento, all'interno del quale “CDP” opera da gestore professionale delle risorse finanziarie, mentre sembra non potersi assimilare ad una forma di partecipazione statale di maggioranza.

La sua costituzione verrà effettuata con deliberazione di “CDP” e rappresenta una delle iniziative intraprese dagli Stati membri per fronteggiare l'attuale situazione emergenziale, offrendo sostegno economico alle imprese: interventi analoghi si possono rintracciare anche in altri Stati dell'Unione, come ad esempio il Fondo per la stabilizzazione economica (“WSF”) in Germania.

Dalla lettura dell'art. 27 del “Decreto Rilancio” emerge la particolarità di questo patrimonio: infatti, oltre a poter essere articolato in comparti, la caratteristica principale è che tanto il “Patrimonio Rilancio” quanto i suoi comparti sono autonomi e separati dal patrimonio di “CDP” e dagli altri patrimoni separati costituiti dalla stessa: pertanto, il patrimonio destinato (nonché ciascuno dei comparti in cui potrà articolarsi) risponde esclusivamente delle obbligazioni dal medesimo assunte, nei limiti dei beni e dei rapporti giuridici allo stesso apportati, ovvero generati dalla sua gestione.

Dunque, sul “Patrimonio Rilancio” non sono ammesse azioni dei creditori di “CDP” S.p.A. o nell'interesse degli stessi, così come, sul patrimonio di “CDP” non sono ammesse azioni dei creditori del “Patrimonio Rilancio” o nell'interesse degli stessi.

Operatività del “Patrimonio Rilancio”

Dal punto di vista soggettivo, potranno accedere alle risorse del patrimonio previsto dall'art. 27 le società per azioni, comprese quelle con azioni quotate in mercati regolamentati o costituite in forma cooperativa, aventi cumulativamente le seguenti caratteristiche:

- sede legale in Italia;
- operatività in settori diversi da quello bancario, finanziario o assicurativo;
- un fatturato annuo superiore a € 50.000.000,00.

Ulteriori requisiti soggettivi potranno essere introdotti nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Molto importante è il trattamento fiscale previsto, in quanto per gli apporti di beni e rapporti giuridici è prevista l'esenzione dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecaria e catastale e da ogni altra imposta indiretta, nonché da ogni altro tributo o diritto: parimenti, anche i redditi e il valore della produzione del “Patrimonio Rilancio” e dei suoi comparti sono esenti da imposte, in particolare non sono soggetti a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti

Gli interventi potranno essere realizzati alternativamente secondo due distinte modalità:

- nelle forme e alle condizioni previste dal quadro normativo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da “Covid-19”, secondo i principi approvati dalla Commissione europea in data 19 marzo 2020 e successive modifiche;
- “a condizioni di mercato”, indicate nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il “Patrimonio Rilancio” cesserà trascorsi dodici anni dalla sua costituzione salvo che non sia deliberata la cessazione anticipata o la sua estensione dal consiglio di amministrazione di “CDP”, su richiesta del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per il 2020, l'art. 27 del “Decreto Rilancio” ha previsto l'assegnazione a “CDP” di titoli di Stato appositamente emessi, nel limite massimo di 44 miliardi di euro.

Loconte&Partners nasce dall'idea di offrire alla clientela un approccio multidisciplinare con spiccata propensione internazionale, sviluppando competenze specifiche nei settori della consulenza legale e tributaria.

Tale scelta professionale consente di stabilire e mantenere uno stretto rapporto di fiducia con il Cliente che sempre trova alle sue richieste una puntuale risposta.

The logo for Loconte&Partners is located in the bottom right corner of the dark blue background. It features a stylized 'LP' monogram in a serif font, with the letters 'L' and 'P' intertwined. Below the monogram, the words 'LOCENTE & PARTNERS' are written in a smaller, all-caps serif font.

LOCENTE & PARTNERS